

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del ripetuto 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

I due monumenti in Torino

Sotto questo titolo l'Italia R-Corr. Naz. di Torino, pubblica questo assennato confronto:

« Ora che sono finite le feste in Torino per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, ci pare che, come epilogo, possa giovare assai un confronto fra i due monumenti che si trovano alle estremità opposte della città: l'uno, avendo a ridosso le amene e ridenti colline che fiancheggiano il Po, e prospettando la piazza Vittorio Emanuele I; l'altro collo sfondo grigiastro delle Alpi, e sorgente sulla piazza Vittorio Emanuele II, di rimpetto al corso che porta lo stesso nome. E se il primo può dirsi il monumento per l'arrivo del Re, dopo l'esilio e i torbidi della rivoluzione, com'è scritto in fronte alla Chiesa della Gran Madre di Dio, davanti a cui posto: *Ordo populisque Taurinus, ob adventum Regis*; l'altro può ben chiamarsi il monumento *post exitum Regis*, poiché è innalzato al Monarca che è partito da Torino per trasportare altrove la capitale dei suoi Stati: e, non senza simbolica coincidenza, la statua guarda appunto la stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Una analogia però tra i due monumenti si trova nel grande indugio frapposto ad elevarli. Tutti sanno gli incidenti che ritardarono fino ad ora lo scoprimento della statua di Vittorio Emanuele II, tanto che l'artista Pietro Costa, che lo ideò e per vent'anni lo tenne coperto, ebbe a lasciarlo finire da altri, e ricusò di assistere alla sua inaugurazione.

Quanto alla statua di Vittorio Emanuele I, da molti anni era stata scolpita in marmo, per comando di Carlo Alberto, dal professore Gaggini; ma sotto Vittorio Emanuele II non si era avuto il coraggio di metterla a suo posto, e coperta di cenici conservavasi nella Corte del palazzo Carignano. Il barone Antonio Manno nel 1881 pubblicava un curioso libretto sui *Monumenti torinesi ed il re Carlo Alberto*, ed a pagina 56 discorreva di questa statua colossale, « che sotto a quella misera tettoia aspettava rassegnata la preannunziata risurrezione ed i promesse onori ». Avea il coraggio anche di soggiungere una parola sulla « onesta e simpatica figura di quel buon Re che fu Vittorio Emanuele II ».

Questa statua era in origine destinata ad abbellire Genova coll'immagine del suo primo Re, ma poi coi tempi nuovi non si osò esporla alla luce del giorno, né in Genova, dove temevansi antiche ripugnanze e nuove aspirazioni, né in Torino, dove era destinata in seguito alla piazza che da Vittorio Emanuele I porta il nome, e poscia all'altra piazza meno ampia, che sta davanti alla chiesa del Duomo dove il buon Sovrano ai 20 di maggio del 1815 intuonava giulivo e soddisfatto il *Te Deum laudamus*, dopo un esiglio di quindici anni.

Con nobili parole, quali si addicono a gentiluomo, il barone Manno nel citato libro lamentava che fosse stato trascurato « questo simbolo di gratitudine a chi ricondusse la tranquillità e desiderata signoria dei nostri Principi in queste contrade; al protettore ed amico benevolo di Carlo Alberto, al padrino di Vittorio Emanuele II ». E le sue parole non furono invano, ma dopo di aver dedicato a Garibaldi l'antica strada di *Doragrossa*, a Mazzini quella di *Borgo Nuovo* ed ai Mille l'altare di *San Lazzaro*, si giudicò conveniente di trarre dalla tettoia la statua di Vittorio Emanuele e finalmente col-

locarla in faccia alla chiesa della Gran Madre di Dio. Però tutto si fece colle massime cautele, quasi di soppiatto, senza nessuna festa d'inaugurazione, ed un bel giorno la statua scolpita dal prof. Gaggini si vide a suo posto, senza che il giornalismo dicesse mai una parola favorevole o contraria.

Ma se l'inaugurazione della statua che commemora l'*adventum Regis* passò così quasi inosservata, grandissime feste ufficiali e pubbliche si fecero invece, come si è visto, per quella che ricorda l'*exitum*. E questa differenza c'induce naturalmente a ricercare altre differenze che si riscontrano fra gli augusti personaggi che nei due monumenti sono raffigurati.

Ambidue infatti andarono a Roma; ma Vittorio Emanuele I vi andò espulso dal Piemonte, trovando onorevole ricetto presso il Papa Re, che era Pio VII, e, quantunque il Bonaparte si adoperasse in ogni guisa perchè venisse espulso da Roma, quel Pontefice non volle mai accondiscendere all'inedigna proposta. Vittorio Emanuele II invece andò in Roma togliendola a Pio IX, e ponendo la sua Reggia nel palazzo apostolico del Quirinale, mentre il Papa chiudevansi nel Vaticano. Vittorio Emanuele I pianse sulla spogliazione del Papa, e come poté si adoperò perchè Roma gli venisse restituita. Vittorio Emanuele II, entrato nella Eterna Città per la breccia di Porta Pia, disse: *Ci siamo e ci resteremo*. Vittorio Emanuele I offrì a Pio VII la sua Genova, e fe' dire al popolo dal marchese di S. Saturnino, suo rappresentante, che conoscesse per suo Re il Papa e non lui; Vittorio Emanuele II entrò in Roma e disse col fatto a' Romani che non il Papa, ma egli stesso omai ne era il Sovrano.

Siffatte differenze risaltano ancora più nella nostra Torino, dove Vittorio Emanuele I ebbe la sorte di accogliere il Papa, che vi giunse il 16 di maggio del 1815, ricevuto a Moncalieri dallo stesso Sovrano, ed amendue alle nove della sera, entrarono nella città nostra, splendidamente illuminata, al rimbombo dei cannoni, al suono giulivo delle campane e fra l'esultanza della popolazione. Due giorni dopo aveva luogo la esposizione pubblica della Santa Sindone in piazza Castello, dalle due opposte Logge del palazzo reale, e Pio VII, tornato in Roma, ai 15 di luglio di quell'anno convocava in Conclistorio il Collegio de' Cardinali, parlando loro della « religiosa pietà del suo carissimo figliuolo in Cristo Vittorio Emanuele e delle dimostrazioni di stima, di ossequio e splendidissime liberalità ricevute da quel prestantissimo Monarca in Genova, in Savona, e particolarmente in Torino ».

Ma di Vittorio Emanuele II abbiamo le lettere che gli scrisse Pio IX: la lettera del 14 febbraio 1860, dove dichiara di una certa sua idea, che « è un'idea non savia e certamente non degna di un Re cattolico e di un Re di Casa Savoia »; e l'ultima del 11 settembre 1870, in cui sentenza che la sua politica « non è degna di un figlio affettuoso che si gloria di professare la fede cattolica e si pregia di lealtà regia ». Tra i due Vittorio Emanuele adunque corre evidente divario, ed i monumenti dell'uno e dell'altro si trovano in manifesta antitesi.

Ma questa si potrebbe conciliare e comporre con un nuovo monumento, che susciterebbe al certo non solo a Torino, ed in Italia, ma in tutto il mondo, un entusiasmo appetto a cui quello ufficialmente vedutosi di questi giorni a Torino non può dare che una pallidissima idea: vogliam dire un monumento per l'Anno Santo, che consacrasse, in omaggio al Redentore, la pacificazione religiosa, la giustizia resa

al Papa, la riconciliazione del potere civile in Italia colle Somme Chiavi, la liberazione dell'Italia dal dominio massonico; allora col canto dell'*In Exitu* s'intreccierebbe da tutto il popolo il *Te Deum* pel felicissimo *Adventum* della vera rigenerazione e prosperità della patria.

È BENE SAPERE

Tutti sono a conoscenza come durante il processo Dreyfus i giornali liberali facessero carico al clero di voler opprimere gli ebrei. Ora è bene sapere chi sia veramente che vuole oppressi gli ebrei; e ce lo dice l'*Eco di Bergamo* stampando quanto segue:

Federico Harter, nella sua poderosa Storia di Papa Innocenzo III (traduzione di G. Gliemone, Milano) scrive così, a pagina 296, volume primo:

« La poca cognizione che abbiamo di questi tempi, (il medio evo) l'avversione all'autorità ecclesiastica, la quale in quei secoli era il centro del moto sociale, la follia di vantare tanto l'odierno progresso fan sì che guardiamo il medio evo come epoca in cui non regnasse che il dispotismo, e la forza bruta fosse l'unica espressione della vita civile ed ecclesiastica. A cotali pregiudizi noi contrapponiamo una costituzione d'Innocenzo III riguardante gli Ebrei, la quale porta seco l'impronta dell'umanità più benigna, e spiega l'idea che aveva il Papa sulle relazioni che corrono tra ebrei e cristiani.

« Essi sono, scriveva Innocenzo, testimoni viventi della vera fede. Non è lecito al cristiano estirpare la razza. Nessuno deve turbarli, perchè nelle loro Sinagoge adempiono a quanto la legge prescrive. Quantunque amino meglio di vivere nel loro indurimento piuttosto che prestar fede alle profezie ed imparare a capire i misteri della legge o ravvisarvi il Cristo, nondimeno essi han diritto al nostro patrocinio. Onde noi loro lo concediamo di buona voglia come han fatto i nostri predecessori. Nessun cristiano può sforzar un ebreo a ricevere il battesimo, poiché, così sforzato, gli manca sempre la fede, e se vogliono liberamente e pubblicamente riceverlo, nessuno ha diritto a far loro sfregio di sorta.

Nessun cristiano si faccia ardito di toccarli nella vita, senza una sentenza giuridica togliere i loro averi, o nei luoghi dove dimorano mutare le loro antiche costumanze. Non sia lecito perturbare le loro feste né con percosse, né con sassate, né obbligarli a prestare servizio che potrebbero prestare in altri giorni. Nessuno ardisca dare il guasto ai loro cimiteri o disseppellire per danaro i cadaveri: tuttocci sotto pena di scomunica. »

E come avevan fatto i predecessori di Innocenzo III, come fece egli stesso, così continuarono a fare i suoi successori.

L'opera del Papato di fronte al giudaismo fu tutta e sempre opera di carità illuminata, di tolleranza e di amore.

Un grido feroce risonò bensì nel mondo cristiano contro gli ebrei. Lo contrapporremo a quello di Innocenzo III, e diremo, che esso uscì dalle labbra di Martino Lutero, il grande riformatore. Uditelo:

« Si appiichi il fuoco alle sinagoghe ed alle loro scuole; ciò che non vuol ardere si copra di terra e si seppellisca in guisa che uomo non ne possa veder mai più né pietra né vestigio, si demoliscano e atterrinò le loro case; si tolgan loro tutti i libri di preghiere e il loro Talmud; si vietino ai loro rabbini, sotto pena di morte, di mai più insegnar cosa; si neghi interamente agli Ebrei il diritto di scorta e la pro-

tezione pubblica, si vietino a loro di commerciare; si tolga ad essi quanto hanno, i beni, le gioie, l'oro, l'argento, finalmente si scaccino da qualunque luogo come cani arrabbiati. »

Chi avesse tempo e vaghezza di riscontrare questi gioielli nell'originale, li potrà trovare nella edizione di G. G. Walch (Halle 1737-53 Tom. XX numeri 2475, 2500 e 2509).

Il R.mo Padre Amelli a S. Daniele

Il Padre Ambrogio Maria Amelli Priore a Montecassino venuto da Cividale a Sandaniele ai 9 del corrente mese per consultare la Biblioteca fu delegato dal Rev.mo Monsignor Arciprete ad impartire la rituale benedizione alla prima pietra di una fabbrica per mulino e per altre industrie, che si attiveranno a Sandaniele presso la Stazione del Tramvia mercè l'impianto della luce elettrica, che si sta attuando a Sandaniele da una Società anonima.

Questa delegazione avvenne per essere l'Arciprete chiamato altrove da urgenti uffici del suo ministero, per espresso desiderio di alcuni cittadini, ed in omaggio all'illustre uomo tanto stimato dai cultori di severi studi.

Come era già prestabilito la sacra funzione ebbe luogo ieri (11 corrente) alle ore 5 pomeridiane alla presenza di ogni ordine di cittadini numerosi intervenuti.

Compiuta la rituale cerimonia il Padre Amelli pronunciò le parole, che si trasmettono copiate da un suo abbozzo manoscritto, e che furono ascoltate con riverente silenzio, ed accolte con applauso.

Signori, io ringrazio di cuore il

Reduce dal Congresso storico di Cividale e dalle feste in onore di Paolo Diacono, e qui venuto per ammirare e consultare la preziosa vostra Biblioteca, la quale senza dubbio è il più bell'ornamento di questa gaja ed industriale borgata, non mi sarei di certo aspettata la grata sorpresa di prendere io pure parte alla sacra funzione ora qui compiutasi colla benedizione rituale della prima pietra per l'impianto della fabbrica della luce elettrica. Per questo io sento ora il dovere di esprimermi tutta la mia gratitudine, le mie sincere congratulazioni, i miei felici auguri.

E anzitutto io ringrazio di cuore il degnissimo vostro Mons. Arciprete, che affidandomi questo onorifico incarico volle onorare in me il mio Montecassino. E' dunque in nome suo che io inneggio alla coraggiosa e generosa iniziativa del benemerito Comitato promotore di un'opera che non sarà solo di gloria e di lustro a questa terra, ma è destinata a portare veri e reali vantaggi alla sua popolazione. E' in nome di Montecassino che io applaudo in particolare al nobile loro pensiero e divisamento di voler iniziare colla benedizione del cielo un'opera di tanta importanza, mostrando in tal guisa la loro fede in quel Dio dal quale procede ogni bene. Giacchè sta scritto che se il Ligure non edifica, invano lavorano coloro che costruiscono.

Si, o egregi signori, da questo nobile vostro esempio io traggo i più felici pronostici per la buona riuscita di questa impresa industriale.

Giacchè se è vero che la luce del buon esempio risplendendo agli occhi degli uomini li induce a glorificare il Signore, voi certo coll'invocare oggi la protezione del Dio delle scienze, ne avete promossa la sua gloria e però vi siete assicurato il suo concorso. Sì, Egli che abita una luce inaccessibile agli sguardi umani, manderà il suo Cristo, che è la luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo,

e come già a Betlemme in quella notte fortunata mille celesti strinsero il fiammeggiante volo, cantando gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà, così mi figuro che voi pure nel prossimo Natale per mezzo di questo nobilissimo ritrovato della scienza moderna assisterete nella vostra insigne basilica a uno spettacolo che sarà un degno riverbero della notte di Betlemme.

In quella notte vedrete così col l'aiuto di Dio, coronata felicemente e di nuovo consacrata questa nobile impresa, santificata ora dalla preghiera.

Signori! preghiera e lavoro, ecco la divisa mia benedetta; ora et labora! ecco il testamento lasciatici dal nostro S. P. Benedetto: ecco la sintesi di 14 secoli di vita che vanta il mio Montecassino. Qui sta il grande segreto della felicità degli individui e delle nazioni, come nell'armonia tra la fede e la scienza, tra la religione e la patria sta il vero progresso. Così operarono i grandi fattori dell'incivilimento moderno da Paolo Diacono ad Alessandro Volta, nei quali appunto trovansi bellamente equilibrati e temperati la religione e la dottrina, la fede e la scienza, il carattere del medio evo e dell'evo moderno.

Signori, fra pochi minuti io partirò alla volta di Como per assistere alla glorificazione del genio di Volta, al quale voi pure siete debitori della vostra impresa. Io assisterò a una nuova produzione musicale del genio italiano di Don L. Perosi, consacrata a un altro genio scientifico. Assisterò alla prima esecuzione del suo Oratorio *Il Natale di Nostro Signore*. In quel momento il mio pensiero non potrà distaccarsi da voi che già vi preparate a solennizzare col natale della nuova luce elettrica il *Natale di N. S.* Io allora applaudendo alle magiche note armoniche di quel nuovo capolavoro artistico, intenderò di applaudire anche alla nobile vostra iniziativa, la quale pure intende porgere un significativo omaggio a quel genio italiano che seppel per il primo trarre dall'oscurità questa candida e benefica scintilla elettrica e illustrare così di nuova luce la cara nostra patria Italia in faccia a tutto il mondo civile. Grazie adunque vivissime, congratulazioni sincere e felici auguri a voi, o cortesi sandanielesi. Così sia.

Ciò fatto in un vaso di vetro fu suggellata una pergamena nella quale sta scritta la unita memoria compilata dallo stesso Padre Amelli insieme ad alcune monete delle più recenti col l'effigie del nostro Re Umberto I°. Il vaso poi fu posto dallo stesso Padre nella nicchia a tal uopo preparata nella pietra benedetta e chiusa con cemento.

ANNO DOMINI MDCCCXC.

III Idus Septembris hic positus est lapis primarius Edificii ad lucem electricam excitandum prius eidem benedictione sollempniter impertita a Rev.mo Patre D. Ambrosio Maria Amelli Priore Archiclenobii Cassinensis praesentibus infrascriptis:

P. Ambrosio M. Amelli Priore del Convento dei Benedettini di Montecassino — Italo Piuze, Presidente dell'impresa per l'impianto della luce elettrica di Sandaniele — Cedolini Antonio, ff. di Sindaco di Sandaniele — Dott. Marino Frattini, di Venezia — Giuseppe Gentili, Assessore del Comune di Sandaniele — Abate Luigi Narducci — Pietro Pellarini — Bernardino Legranzi — Felice Bianchi — Dott. Giovanni Stocchi — Sac. Minicciotti, Vicario — D. Pietro Vidoni — Dott. Giacomo Vidoni — Ligutti Luigi — Travani Giovanni — Ing. Cricco Camillo.

Il Padre Amelli felicitato e riverito dal Preside della Società Anonima per l'impianto elettrico in Sandaniele e da autorevoli persone, partì col Tramvia alla volta di Como.

Echi del processo di Rennes

Dreyfus liberato amministrativamente. — Vi è chi afferma che invece di far intervenire Loubet per la grazia, Dreyfus verrebbe semplicemente liberato, in via amministrativa. Questo procedimento si giustificerebbe così: L'art. 4 della legge 5 giugno 1875 dispone, che se un carcerato sconta tre mesi di reclusione in cella isolata, la pena si riduce della quarta parte. Orbene con una semplice decisione amministrativa, la reclusione nella deportazione può essere qualificata come reclusione in cella isolata. Conseguentemente Dreyfus, dopo detratte i 5 anni di deportazione e 2 1/2 come quarta parte della pena complessiva di 10 anni, dovrebbe scontare ancora soli 2 anni e mezzo di detenzione. Nell'articolo 11 della legge 14 agosto 1885, è detto inoltre, che se durante la reclusione: il detenuto si sarà comportato bene, è ammessa la liberazione condizionata, in via amministrativa. Dreyfus si è sempre comportato bene, quindi può essere liberato sull'istante.

L'ufficio telegrafico di Rennes. — L'ufficio telegrafico di Rennes ha trasmesso durante il processo Dreyfus da otto a nove milioni di parole. L'introito ascende a 450.000 franchi. Nel giorno della sentenza soltanto furono spediti 3000 dispacci.

Un articolo di Zola. — L'Aurora pubblica un lungo articolo di Zola protestante con viva indignazione contro la sentenza di Rennes che fu, dice Zola, il più straordinario complesso di attentati contro la verità e la giustizia. Zola afferma che seppur in modo certo che nel gennaio 1898 Esterhazy era traditore avendo fornito a Schwarzkoppen numerosi documenti di cui molti scritti di sua mano, e di cui il Ministero della guerra a Berlino possiede la raccolta completa. Zola deplora che il Consiglio di Rennes, per timore che la Germania volesse disonorare l'esercito francese producendo le prove, rifiutò d'udire gli addetti militari che Labori aveva consigliato di citare. Zola insiste perchè il Governo si sforzi di ottenere la comunicazione dei documenti consegnati alla Germania che non li rifiuterà. Soggiunge che questo sarà il fatto nuovo necessario per la seconda revisione del processo dinnanzi alla Cassazione. Termina dichiarando che se il Governo volesse difensori della verità potrebbero fare quanto occorre. Ripete dinanzi al mondo intero che Dreyfus è innocente. Nulla arresterà la marcia della verità. Soggiunge che in occasione del suo processo a Versailles il 23 novembre egli e Labori aiuteranno a fare giustizia.

La grazia decisa. — Un telegramma da Parigi al Secolo annuncia che nel Consiglio dei ministri di ieri venne esaminata la questione della grazia da concedersi a Dreyfus. La grazia fu decisa, ma sarà proposta soltanto dopo la deliberazione del consiglio di revisione.

Per le feste di Torino

L'Avanti pubblica questa lettera, con la quale i deputati socialisti hanno risposto al sindaco di Torino che li aveva invitati a partecipare alle feste per il monumento a Vittorio Emanuele.

Manca, tra le firme, quella del Turati perchè egli fu escluso dall'invito, esclusione di cui parla appunto la lettera, e manca quella del Costa che è in carcere.

7 settembre 1899.

Onor. Sig. Sindaco,

« I deputati socialisti, interpreti dei bisogni di quelle classi sulle quali grava tutto il peso della presente costituzione economica e politica, non possono — per ragione di elementare coerenza — prender parte ad onoranze tributate a principi.

« In ogni caso, non è questo il momento per noi di partecipare a festeggiamenti ufficiali.

« No, non è questo il momento mentre la pomposa preoccupazione del bene degli umili volge ogni giorno più a sinistro sarcasmo; mentre il paese, burlato all'estero, stremato all'interno da parassitismi sempre crescenti, è insidiato nelle sue franchigie più anguste; mentre le giustizie elementari sono diniegate, il pensiero non-conformista è sequestrato a domicilio coatto,

e viviamo in atmosfera permanente di colpo di Stato. Tant'è che Ella stesso, on. signor Sindaco, non credette di indirizzare l'invito, rivolto a noi, a parecchi nostri colleghi, emanazione come noi della sovranità popolare ed eletti con votazioni plebiscitarie; ma sui quali il Governo, perpetuando la... dei tribunali statari ed antistatari, mantiene il suggello infame che contraddistingue i più volgari marinoli.

« E' giusto, in queste condizioni, che le classi lavoratrici, assunte a coscienza di sé, e i loro rappresentanti con esse, non si prestino al tentativo di attutire, con tendenziose glorificazioni del passato, il senso e la punta delle vergogne presenti.

« E' perciò che, pur mandando un saluto e un augurio dal cuore a quella libera Torino che ogni giorno più rivela, per sicuri segni, di accostarsi ai nostri ideali, ci è forza declinare l'invito cortese della sua lettera del 24 di agosto.

« Colla massima considerazione

« devotissimi

« Agnini — Badaloni — Berenini — Bertesi — Bissolati — De Marinis — Ferri — Gatti — Morgari — Nofri — Pescetti — Prampolini — Siehel. »

L'Esposizione Agraria di Cividale

Impressioni e appunti.

(Continuazione, vedi numero precedente)

Una sala è occupata interamente dai mobili eseguiti nel laboratorio di falegnameria del signor Miani Francesco e figli di Cividale. Questi mobili — *étagères*, armadi e una specchiera — sono veramente artistici, e si meritano vivi elogi dai visitatori, per eleganza e armonia di disegno, conoscenza di stile e perfezione nell'intaglio, tanto di figura che d'ornato. Arieggiano, per stile e gusto, i mobili di ammirati del nostro bravo Brusconi, il quale, io credo, non esiterebbe ad apporvi la propria firma. Parte di quei mobili trovarono il Meceante nel signor Lorenzo Muciccioli, e riesciranno certo degno ornamento del suo palazzo. — Anche i mobili del signor Giovanni Zanotto di Carraria, in stile rustico, sono meritamente ammirati per eleganza e per le forme bizzarre e quasi sempre indovinate, che il paziente e bravo artista riuscì a dare al legno ricurvo. Per citarne uno, vi sono due tavoli a ferro di cavallo tanto carini! L'unico torto, secondo me, di questi mobili si è il prezzo un po' elevato, che renderà meno facili le commissioni; del resto è certo che riescono di ottimo effetto.

Bellissima è la mostra della Ditta Ing. Paciani e C., la quale espone, in apposita sala, i suoi prodotti in terracotta, cioè: cucine economiche, stufe eleganti di ogni formato e dimensioni, mensole ecc. Tutti questi lavori, sia per eleganza e buon gusto, che per solidità, nulla hanno da invidiare ai prodotti delle principali fabbriche estere, a cui finora si era costretti ricorrere. Senza dubbio quindi a questa importante industria non può mancare un prospero avvenire.

La Ditta Angeli-Privileggi offre praticamente il modo da essa tenuto nel proprio stabilimento per la selezione del seme-bachi. Difatti alcune ragazze, curve sul microscopio, stanno selezionando dei sacchetti di seme, sotto la direzione del sig. Privileggi, un signore molto gentile, che dà in argomento le più ampie spiegazioni. I bozzoli poi esposti nella stessa sala, e la seta filata nella filanda Moro, sono là a provare la bontà del seme dalla Ditta confezionato.

(Continua) A. O.

Notizie Vaticane.

Il Santo Padre al Card. Rampolla. — In occasione dell'onomastico di S. E. il Card. Rampolla, Segretario di Stato di Sua Santità, questa gli ha fatto pervenire un ricco dono come segno di gradimento per l'opera che presta a vantaggio della Chiesa e del Sommo Pontefice.

Il Santo Padre e i Cattolici spagnoli. — Sui giornali cattolici spagnoli è apparsa la lettera che il Santo Padre ha indirizzata all'Emo Cardinal Sancha, Arcivescovo di Toledo, in risposta a quella con cui l'insigne Porporato chiedeva alla Santa Sede il parere sull'opuscolo da lui pubblicato

circa i doveri dei cattolici spagnoli, opuscolo che da taluno era stato attaccato in modo irriverente ed ingiusto. Sua Santità nulla trova che meriti censura nel detto opuscolo, deplora e biasima altamente i denigratori del Cardinale e conferma ancora una volta le istruzioni date dalla Santa Sede ai cattolici spagnoli, incoraggiando l'Arcivescovo di Toledo a proseguire col zelo che gli è peculiare a meritare bene della Religione e della Patria.

NOTIZIE ESTERE

Il processo di Belgrado. — Nell'udienza del pomeriggio di lunedì del processo per l'attentato contro l'ex re Milano è continuato l'interrogatorio degli imputati. Djuric riconobbe d'aver scritto lettere offensive a Milano, essendo eccitato da parole minacciose di Lucas Ozuzica. Djuric protestò il suo amore alla dinastia e alla patria; negò di avere voluto abbattere la dinastia Obrenovic. Respinse la deposizione del teste Kressovich e del teste Radolavich che con giuramento depose che Djuric nel 1890 eccitava Garachanin a inalberare l'altra bandiera e richiamare Karagiorgevic. Il Kressovich, chiamato, ripeté tutte le deposizioni da lui fatte dinanzi al giudice d'istruzione contro Protich, Tauschanovic, Nikolic, Djanojovic, i quali tutti all'udienza le qualificarono menzogne. L'udienza di ieri fu consacrata all'audizione di Alevtantic, impiegato doganale. Dopo la lettura della lettera del pretendente Karageorjevic ad Alevtantic, questi si riconosce come confidente di Angelic ed afferma che Markovic era pronto per assassinare l'ex-re Milano. Nega, però, di avere avuto rapporti con Karageorjevic e di aver partecipato al complotto in favore di questo. Si legge la deposizione di Simonovic affermando l'esistenza di un complotto e la partecipazione di Alevtantic al complotto stesso.

NOTIZIE ITALIANE

Il telefono nei piccoli Comuni. — Il ministro San Giuliano sta concretando un progetto per estendere ai piccoli Comuni, non ancora collegati alla rete telegrafica, il telefono come mezzo di corrispondenza. Siccome le spese d'impianto e d'esercizio di piccoli uffici telefonici sono molto inferiori a quelle richieste per i telegrafi, si potrà con la stessa somma destinata agli impianti di uffici telegrafici istituire un maggiore numero di uffici telefonici con grande vantaggio del pubblico erario. I dispacci accettati dai detti uffici saranno telefonati al prossimo ufficio telegrafico, dal quale saranno poi istradati come telegrammi ordinari.

Reliquie Pompeiane. — L'ingegnere Matrone, facendo degli scavi in una sua proprietà, nella contrada Botari, presso Torre Annunziata, rinvenne molti scheletri di persone fuggenti dall'eruzione del Vesuvio e portanti seco tutti i loro tesori. La collezione trovata è molto ricca sebbene priva di importanza artistica ed archeologica. Sono armille, collane, anelli, orecchini e monete d'oro frammentate a monete d'argento e di rame, e tutti insieme rappresentano un grosso valore intrinseco.

Improviso malessere della duchessa d'Aosta. — La principessa Elena d'Orléans duchessa d'Aosta, visitando l'altra mattina l'Esposizione del Concorso internazionale del Volto Santo, a Torino, fu presa da improvviso malessere e svenne. Soccorso subito con dei sali rinvenne tosto, ma tutta la famiglia reale, perchè la duchessa non si affaticasse di più, abbreviò la visita della Mostra.

Dreyfusmania. — Lunedì sera a Firenze, mentre in piazza Vittorio Em. suonava la banda comunale, dalla folla si gridò: « Viva Dreyfus! abbasso i giudici di Rennes! » Accorsi vari funzionari di P. S. procedevano all'arresto di un tal Pagani Natale d'anni 19, di Buenos Ayres, che più degli altri si mostrava eccitato. Una parte della folla abbandonava la piazza e si dava a seguire l'arrestato gridando: « lasciatelo, lasciatelo ». Vistosi così spalleggiato, il Pagani si gettava a terra rifiutandosi di seguire gli agenti, i quali però lo prendevano a braccia, dirigendosi verso la sezione di P. S. di San Giovanni. La folla però assumeva sempre

più un contegno ostile ai funzionari, i quali, giunti all'angolo di via Condotta, estraevano le rivoltelle dandosi a respingere i dimostranti. Avveniva un tafferuglio durante il quale gli agenti procedevano all'arresto del parucchiere Enrico Osti, d'anni 20, da Bologna. I dimostranti si dirigevano verso il giornale il *Fieramosca* gridando: « Viva Dreyfus! abbasso il militarismo ». Si operarono altri cinque arresti. Intanto venivano sbarrate tutte le vie che conducono al consolato francese che era custodito da una compagnia di fanteria. Nelle vie centrali della città avvenivano altri tafferugli, durante i quali alcuni agenti e carabinieri rimanevano leggermente contusi. Per la stessa ragione avvennero pure dimostrazioni a Napoli. A Catania circola, già firmata da parecchie migliaia di cittadini, una domanda al Municipio perchè dia il nome di Dreyfus ad una via della città come protesta contro la nuova condanna inflittagli dal Tribunale di guerra di Rennes. — Se si continua così, gli italiani si mostreranno veri fratelli in leggerezza dei francesi!

Un fulmine in una chiesa. — A Monselice un fulmine caduto sul campanile della chiesa di San Giorgio, provocava un fortissimo incendio. Il tempio, bellissimo, costruzione del diciassettesimo secolo, subì gravissimi danni. Si deplora la distruzione di parecchie opere artistiche. Si salvarono i corpi santi e le reliquie.

Avvertenza

Preghiamo i nostri cortesi abbonati morosi di mandarci al più presto il prezzo di abbonamento, e ciò per regolarità d'amministrazione.

E' raccomandabilissimo l'uso delle cartoline-vaglia.

Dalla Provincia

Dall'Alta

11 settembre.

Tramvie ed illuminazioni elettriche in Friuli. — E' noto che la cascata di Crovis è creata mediante l'innalzamento di un grande muraglione fra due montagne e lo spettacolo è davvero imponente. Una società aveva fatto delle proposte concrete di adoperare quella forza motrice per impianto di tramvie elettriche che, per ora, dovrebbero avere il percorso Udine-Tarcento-Buia ed Artegnano ed eventualmente Gemona e Mortegliano toccando parecchi paesi che sono isolati, lontani od in posizione disagiata per approfittare della ferrovia.

Senonchè si dice siano sorte gravi difficoltà e queste consisterebbero nel fatto che i rappresentanti vari Comuni interessati si mostrano refrattari a comprendere l'utilità di una tramvia. Si cita per esempio Buia, paese grosso e commerciale, nel quale persone serie, senza pensarci sopra per bene, spifferano che la tramvia torna inutile, dachè la stazione ferroviaria di Artegnano (rete Adriatica) trovasi molto vicina! E questa vicinanza consiste nel percorso di cinque chilometri andando col cavallo e quattro e mezzo facendo la strada a piedi per scorciatoie!

Se si giudica con questi criteri non si fa nulla di nulla: sono ragionamenti buttati senza seria ponderazione sui vantaggi reali che deriverebbero a tanti paesi per il movimento commerciale, per la facilitazione degli affari, per l'aumento progressivo di costruzioni di case e di villini, che aumenterebbero di gran lunga l'affluenza dei forestieri, con beneficio di tutte le località toccate dalla tramvia. Naturalmente codesti criteri mettono lo scorgimento nel Comitato, il quale comincierebbe a riflettere se non debba abbandonare la proposta per dedicare la forza della cascata ad altro uso. Ed è certo che quei paesi, perdendo l'occasione, non potrebbero avere mai più l'uguale, se riflettono alle enormi spese che occorrono per simili impianti, tanto più che il Comitato dispone della forza idraulica la più vicina ed economica.

Di più il Comitato ha offerte delle condizioni di massima per fornitura della energia elettrica ai Comuni, e si trova che per ogni lampada da 16 candele pagherebbero lire 24 e da 10 candele lire 16 col diritto d'accensione dal tramonto al levar del sole. Codesti sono prezzi vantaggiosissimi in confronto di quelli di Pordenone, Latisana, San Vito, Palmanova, ecc., e cioè

dalle 36 alle 40 lire per lampada da 16 candele. Altri vantaggi si trovano in quelle condizioni e cioè che se nel corso di 20 anni si avverasse il caso di nuove invenzioni nel campo della illuminazione elettrica, la Società si impegna di adottarle ed inoltre il beneficio dell'attuazione dovrà ripartirsi fra Società e consumatori.

Sappiamo che in qualche luogo e specialmente a Tricesimo trovano favore le proposte suaccennate; è sperabile e consigliabile quindi che i Comuni interessati studino per bene la importanza delle medesime, senza idee preconcepite, senza gretterie, pensando ai loro veri interessi ed al loro avvenire.

Pordenone

12 settembre.

Contro la tubercolosi. — Sabato prossimo venturo il vostro Dottor Cav. Carlo Marzuttini terrà presso questo ospedale una conferenza sulla tubercolosi. Ciò ad iniziativa della locale associazione medica, ed è da augurarsi quindi che vi sarà buon concorso.

Tricesimo

12 settembre.

Un annegamento? — Mi si riferisce che un giovanotto della vicina Arra annegò nel Cormor per poco gonfiato dell'acqua. Non vi so dir più oltre in questo momento.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 14 — Esaltazione di s. Croce. — Visita all'Oratorio del Cristo. — Incomincia la novena della Beata Vergine della Mercede.

Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 14 — Flaibano, Sacile.

La salute di S. E. Mons. Antivari

Notte alquanto inquieta con relativa insonnia; giornata più calma: lo stato però è sempre gravissimo.

Bollettino militare. — Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali, per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, che si ritengono non più idonei al servizio militare. Per l'ammissione a tali rassegne i militari trasmetteranno per mezzo del Sindaco la domanda su carta da bollo da Cent. 50, al Comandante del distretto militare unitamente col foglio di congedo e con certificato medico che spieghi l'infermità. Quelli che abitano nel mandamento di Udine si presenteranno direttamente al Distretto militare, e non avranno diritto ad alcuna indennità. Quelli che abitano negli altri Comuni che abbiano da viaggiare in ferrovia per Udine, riceveranno dal Sindaco gli scontrini. Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal Comando l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulla ferrovia. Dallo stesso Comando riceveranno poi eguali indennità di viaggio per ritorno alle loro case. Coloro però che provengono da un Comune, che non sia quello del domicilio eletto, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del Visto per la partenza dal Sindaco di quel Comune. Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Vaccinazione gratuita. — La vaccinazione autunnale si terrà nei soliti locali e precisamente nella seconda metà di questo mese.

Nelle parrocchie del Duomo, Grazie e Carmine vaccina il dott. D'Agostini, per quelle di S. Quirino e SS. Redentore (entro le mura) il dott. Murero, per quelle di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura) il dott. Rinaldi, per Pracchiuso, San Gottardo, (nella scuola S. Gottardo nel 16 alle 2 pom.) per Baldasseria, Cussignacco (nella scuola di Cussignacco alle 2 pom. del 18), per Gervasiano e S. Osvaldo (nella scuola di S. Osvaldo alle 2 pom. del 19) per Laipacco (in

quella scuola alle 2 del 21) per San Rocco e Subb. Poscolle a mezzogiorno del 25 (questo in sua casa) il dottor Caparini.

Per Paderno, Vat, Molin nuovo, e S. Bernardo alle 10 ant. del 16 nella scuola di Paderno, per Rizzi in quella scuola alle 10 ant. del 18, per Beivars e Godia alle 10 ant. del 19 in quella scuola, per Cormor, subb. Villalta, San Lazzaro e Gemona, Planis, Chiavris a mezzogiorno dal 21 al 26 (in sua casa) il dott. Chiaruttini.

In Municipio nell'ufficio sanitario, il dott. Marzuttini, vaccinerà tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da metà settembre a metà ottobre dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Il colera nei vitelli. — Il cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale, stampò alcune istruzioni su *La gastro-enterite infettiva nei vitelli appena nati (colera)* che domina nella stagione estiva, e specialmente in agosto-settembre, in varie località e più che tutto in comuni dei mandamenti di Pordenone e San Vito al Tagliamento, massime nel Comune di Zoppola e contermini. Colpisce i vitelli lattanti nei primissimi giorni della loro esistenza, così che nel secondo o terzo giorno soccombono per una diarrea che abbatte le forze del giovanissimo animale, oltreché determina speciali lesioni all'apparecchio gastro-intestinale. « Si badi — conclude l'egregio dottore — che la malattia è infettiva; che, dopo un primo caso, possono avvenire altri anche, per contagio che si può facilmente portare da luogo a luogo; che le abbondanti disinfezioni alle stalle giovano sempre (sen'altro, ricorrere al sublimato corrosivo al 3 o 4 per mille con acido cloridrico al 3 per cento), che i capezzoli delle vacche è bene siano sempre puliti e lavati con soluzioni di acido borico al 3 o 4 per cento. Distruggere i vitelli che muoiono e, come osserva il Lanzilotti, « il vitello che muore, si faccia bollire nel liscivo e si infasi ».

Condanna di un caporale. — Il caporale Rossetti Giovanni del Reggimento cavalleria Saluzzo di stanza nella nostra città, nel mese scorso diede dei pugni ad un soldato, certo Stefano, senza giustificabile motivo. Ieri comparve avanti il Tribunale militare di Venezia, il quale non poté tener conto delle sue scuse, e lo condannò a quattro mesi di carcere ed alla perdita del piò.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 dicembre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell' *Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Disgraziata fine di un brigadiere. — Giuseppe Paolini, trentenne, nativo di Pavia di Udine, comandante una stazione su quel di Siena, nel voler sedare una rissa avvenuta in un paesetto, alla quale tenne dietro una specie di rivolta, presto repressa, si ebbe una grave ferita d'arma da taglio. Si curò egli tosto ma a nulla valse, perchè gli sopraggiunse il tetano, che lo rese cadavere. In quel paese, dove era amato e ben visto, la sua morte produsse triste e penosa impressione.

Beneficenza. — Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte del signor Daniele Camavito: il sig. Vittorio De Monte di Varso, L. 2.

La Direzione ringrazia.

Questa mattina, all'ora una in circa, confortato dall'Estrema Unzione e Benedizione Pontificia, cessava di vivere si può dire improvvisamente il

M. R. D. ANGELO BRUGNIZZA di Sanguarzo

ora Cappellano di Manzano.

Sofferente da cinque mesi, pareva in questi giorni dare buone speranze di miglioramento, quando ieri sera fu colpito da un sì violento attacco di paralisi che in poche ore lo spense.

Era nell'età di anni 58 e mesi cinque. Preghiamo pace all'anima sua.

Manzano, 18 settembre 1899.

Bibliografia

« *La Riviera Ligure* ». — Conosciamo il Roccacatagliata Ceccardi come originalissimo, delicato poeta; egli ci si rivela ora altrettanto valente prosatore in due saggi di un'opera in preparazione, *Fantasma di luna* e *Una sera di meditazione* che pubblica nel suo numero di Agosto la *Riviera Ligure*, la splendida rivista illustrata dei Sigg. P. Sasso e Figli di Oneglia.

Sono due brevi prose, alate, strane, acute, odorate di mistero.

I Sigg. P. Sasso e Figli vanno raggruppando attorno alla loro pubblicazione i migliori tra i giovani letterati. Notiamo infatti un sonetto, *Il Polli-vendolo*, di Giovanni Cena, il quale così alacramente si è acquistato uno dei primi posti nella nostra lirica.

Come il Pascoli, il Cena assurge ora dal dolore ricordiamo *Madre*, a una poesia largamente umana non più velata di pianto, della quale, dopo che in *In Umbra*, ha dato ottimo saggio in *Nubi e Sogni* recentemente apparsi sulla *Nuova Antologia*.

Dell'Arbocò segnaliamo un nuovo « *acquarello Ligure* »: *Boccadasse*, con illustrazioni.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 13. — *L'indennità alle famiglie degli italiani linciati in America.* — L'ambasciatore italiano barone Fava è giunto a Washington e visitò il dipartimento di Stato. Si dice che il Governo degli Stati Uniti accorderà probabilmente alle famiglie di ciascuno degli italiani linciati a Tallulah una indennità di 5000 dollari, pari a 25 mila lire italiane.

Il processo contro i complici di Acciarito. — Questo processo verrà ripreso il 19 ottobre al Circolo ordinario delle Assise, presieduto dal consigliere d'Appello Linuzzi. Rappresenterà il P. M. il cav. De Lollis. Si crede che la causa si svolgerà rapidamente.

La Ricchezza Mobile sulle elemosine. — E' inesatto che la Cassazione abbia dichiarate soggette alla tassa di R. M. le elemosine alle chiese. Essa invece ha annullata una sentenza in tal senso della Corte d'Appello di Brescia, rinviando la questione, su cui non è entrata in merito, alla Corte d'Appello di Milano.

Lo sgombrò della Massoneria. — La Massoneria finalmente dal palazzo Borghese si è trasferita al palazzo Giustiniani. L'inaugurazione del nuovo tempio verrà fatta il 20 settembre prossimo.

Avvertenza

Preghiamo i nostri cortesi abbonati morosi di mandarci al più presto il prezzo di abbonamento, e ciò per regolarità d'amministrazione.

E' raccomandabilissimo l'uso delle cartoline-vaglia.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La situazione politica in Austria

Vienna, 13 (P.). — Ieri il presidente della Camera dei deputati dott. Vittorio de Fuchs ha inviato una circolare ai capi dei partiti parlamentari invitandoli ad intervenire ad una riunione che avrà luogo nel suo studio d'avvocato il 24 corr. onde poter addivenire ad una definitiva riconciliazione fra le diverse nazionalità, come da espresso desiderio di S. M. l'imperatore.

Praga, 13 (P.). — Il giornale *Bohemia* organo dei tedeschi progressisti pubblica un lungo articolo di commento sul tentativo escogitato dal Governo onde venire ad una conciliazione tra le diverse nazionalità. In questo articolo il detto giornale ha dei severi rimproveri contro l'attuale Governo e dice che i tedeschi non si presteranno al salvataggio della naufragata politica di quei signori. Termina dicendo che essi sono però sempre pronti ad addivenire ad un accordo su una base equa e giusta.

Lubiana, 13 (P.). — L'organo radicale *Slovenski Narod* muove delle aspre rimostranze al Governo, perchè esso per il nuovo tentativo di conciliazione non prese in consi-

derazione anche il club slavo meridionale, ed in ciò scorge un'offesa del Governo verso il club. Commentando di poi il progetto per una riconciliazione domanda che la questione delle lingue venga regolata contemporaneamente in tutta la monarchia.

Vienna, 13. (P.) — Il presidente dei ministri ungheresi ebbe ieri mattina delle lunghe conferenze col conte Goluchowski e col conte Thun. Nel pomeriggio partì per Budapest. Il ministro delle finanze e l'ambasciatore A. U. a Londra conte Deym furono ricevuti ieri mattina in udienza dall'imperatore.

Il conte Coudenhove luogotenente della Boemia, ebbe ieri mattina un lungo colloquio col conte Thun.

Dreyfus avrebbe fornito i documenti alla Russia?

Trieste, 13 (T.). — Il *Piccolo* di stamane pubblica in data di Amburgo 12 il seguente dispaccio: « *Le Hamburger Nachrichten* pubblicano dell'odierna edizione serale: Alcuni giornali tentano di smentire la nostra osservazione che la potenza, con la quale Dreyfus manteneva relazioni, era la Russia e non la Germania. Noi abbiamo avuta la notizia da tal fonte da escludere ogni dubbio sulla attendibilità della notizia stessa, la quale ci fu anche confermata da altra parte competentissima. Nella sentenza di Rennes non si riscontra nulla che contraddica la nostra asserzione. La nuova sentenza sembra anzi essere stata studiata appositamente in modo da nascondere che la potenza compromessa nell'affare Dreyfus sia la Russia. Del resto anche altri giornali condividono il nostro convincimento. »

Nevicato

Innsbruck, 12 (P.). — Sui monti qui circostanti è caduta un'abbondante nevicata. La temperatura è discesa a centigradi 4.5. Sul Brennero la neve è alta mezzo metro.

Pel Transvaal

Londra, 13. — Hasi da Pretoria che Chamberlain ha diretto al Transvaal un dispaccio proponente la franchigia elettorale dopo cinque anni di residenza.

I distretti avranno un quarto di rappresentanza al Volksraad e l'egualianza delle lingue inglese ed olandese negli affari pubblici, e l'egualianza elettorale nei cittadini antichi e nuovi. Il dispaccio letto ieri al Volksraad produsse grande emozione.

Disgrazie ferroviarie

Portici, 13. — Per avvallamento del binario presso Torregreco il treno merci 1291, proveniente da Napoli, stamane ha deviato. Tre carri si sono sfasciati; il capotreno ferito.

Sangiovanni Feduccia, 13. — Stamane il treno militare proveniente da Salerno entrando nella stazione urtava nei carri carichi. Cinque carri sfasciaronsi; un frenatore, un sergente e due soldati sono lievemente feriti.

Arrivo dei sovrani e dei principi

Monza, 13. — I sovrani e i principi di Napoli sono arrivati, ricevuti dalle autorità.

Scoppio di una caldaia

Kiel, 13. — L'incrociatore *Woch* appartenente alla squadra delle manovre avvenne l'esplosione d'una caldaia. Vi sono quattro morti e quattro leggermente feriti.

Due imperatori

che non si vedranno per ora

Berlino, 13. — Il *Wolf Bureau* annunzia non esser vero che lo Czar e la Czarina recandosi a Darmstadt verrebbero a Potsdam a visitare l'imperatore di Germania. Invece visiteranno probabilmente la principessa Enrico a Kiel, dove si tratterebbero alcuni giorni. L'intervista dell'imperatore Guglielmo con Nicola venne progettata più tardi.

Situazione grave in Biscaglia

Madrid, 13. — Venne pubblicato un decreto sospendente le gatanzie costituzionali nella Biscaglia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

Rudge-Whitwort (Inglese)
Columbia (Americane)
Harford "
Yedette "
Gloria della Ditta Bonder e

Martiny di (Torino) nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calze - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi, Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Trovansi in vendita i seguenti nuovi libri: *Sac. Andrea Sterza.* — Scoglimento pratico della questione sociale per parte del popolo ovvero arte innocente e sicura di far soldi, libro ameno ed utilissimo a tutti anche ai predicatori; vol. di pag. 820, L. 2.50.

Gesù al cuore del sacerdote, del sac. Bartolomeo dott. Del Monte con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; vol. di pag. 240, L. 1.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 settembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.45
Italiana Italia	L.	99.40
Exterieur	fr.	61.15

AZIONI

Mediterranee	L.	555.—
Banca d'Italia	>	978.—
Edison	>	409.—
Costruzioni Venete	>	92.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni	21.48
Francia	107.55
Sterline	27.17
Marchi	132.75
Fiorini	224.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.60
Tendenza al rialzo		

CANAPIFICIO UDINESE
a forza idraulica ed a vapore
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

SPECIALITÀ
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafumini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCIANI
Via Rialto

Tramvia Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.— 9.40	6.55 R. A. 8.37
R. A. 11.20 13.—	11.10 R. A. 12.22
R. R. 14.50 16.35	13.55 R. A. 15.35
R. A. 18.— 19.45	18.10 R. A. 19.20

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

UVA

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVE, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Collegio Convitto Arcivescovile
IN UDINE
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE - Via Gemona N. 20 - UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la CHININA-MIGONE si è meritamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra Ditta A. MIGONE e C., Via Torino 12, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE e C. Profumieri, Milano, Via Torino, 12



Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa. Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

NOVA invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È l'unico che si può usare dove si lava, in casa, in bottega, in officina, in fabbrica, in cucina, in ogni altro luogo. È composto di ogni altra materia che si combina con l'amido col sapone. È pura fabbrica con macchina speciale ed è di ogni altro sapone. È il più pregiato e non profumato in sapone elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendersi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. S. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto id. dorato > 1,80 > > Soprafino > 1,60 > >

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. S. supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

Udine - Tipografia del Patronato

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via de la Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. - Nuovissima edizione con stampa nitida. - Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PREFETTI DI ABETE DEL DIAB. con un piccolo dizionario di voci errate o improprie, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.-

CATECHISMO BRESLANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvate e prescritte alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; locata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNONE - Romanzo - traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRO DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.